

prefetto e l'intendente sono due funzionari, l'Amministrazione comunale è la rappresentanza elettiva dei contribuenti.

Ora questa situazione profondamente diversa, per cui l'Amministrazione comunale ripete le sue origini dai voti dei contribuenti che devono pagare le imposte, deve essere a mio parere tenuta in considerazione.

Ha detto l'onorevole ministro che a difendere lo Stato c'è l'intendente di finanza, ma allora perchè voi date modo al comune di impedire all'intendente di finanza di ottenere la conferma dell'esattore? Evidentemente in questo modo voi lo mettete alla mercè del Comune, il quale ha facoltà di mettere il veto alla proposta dell'intendente di finanza.

Convinto sempre più del fondamento della mia tesi e della sua necessità ove si parta da ragioni tecniche, non mi pare che possa reggere l'addebito fatto dall'onorevole Matteotti. Noi, caro collega, non veniamo meno al rispetto dei comuni invocando che lo Stato abbia una maggiore ingerenza nella riscossione di tributi; specialmente quando da parte vostra si è invocata la cessazione del regime dell'appalto,

perchè la riscossione dei tributi fosse affidata direttamente allo Stato. Ed è in questo convincimento di rendere un servizio allo Stato che io ho avanzato la mia proposta.

PRESIDENTE. L'onorevole Mariotti insiste nella sua proposta?

MARIOTTI. Insisto.

PRESIDENTE. Prima di mettere in votazione l'emendamento dell'onorevole Mariotti, comunico alla Camera che è stata richiesta la constatazione del numero legale dagli onorevoli Matteotti, Lupi, Aldi-Mai, Di Stefano, Bruschi, Volpini, Vicini, Fontana, Lanfranconi, Siciliani, che sono tutti presenti.

Si faccia la chiama.

GARIBOTTI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Annuncio che la Camera non è in numero legale. La seduta è tolta.

La seduta termina alle 13.30.

---

*Il Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia*

PROF. T. TRINCHERI.

---

Roma, 1922 — Tip. della Camera dei Deputati